

Quotidiano Spedizione in abbonamento postale

In VIII pagina la terza pagina della nostra inchiesta sull'assistenza sanitaria:

## GLI OSPEDALI

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 150

**200 milioni alla C.G.I.L.**

Con l'imponente riuscita dello sciopero generale siderurgico, con la totale impegno del 600.000 lavoratori dell'industria siderurgica d'azione, con la lotta impetuosa e ugualmente unitaria in corso nelle campagne, siamo entrati in una fase di grandi lotte del lavoro, che possiamo ben definire un inizio promettente di riscossa del movimento sindacale italiano nel suo complesso. Questo inizio di riscossa, se possibile, deve essere crescente nell'unità d'azione fra tutti i lavoratori ed i loro sindacati, rappresentare una conferma della giustezza dell'impostazione unitaria delle lotte sindacali, della quale la C.G.I.L. è la fautrice più tenace e conseguente.

Bersaglio preferito di tutti gli attacchi delle forze politiche più conservatrici e reazionistiche, sia in ogni strato di foglie ne preoccupano il sfaldamento « la crisi » e i « colli » — la C.G.I.L. è sempre in piedi, al suo posto di lotta, alla testa delle masse lavoratrici di ogni categoria, che si battono per le loro rivendicazioni più indangabili per la comunità. Un migliore e più giusto livello di vita.

Dal che risulta evidente la funzione predominante della C.G.I.L., strumento insostituibile di difesa e di conquista delle forze del lavoro, e la doverosa necessità — per tutti i lavoratori italiani — di contribuire a rafforzarla in ogni modo, con l'adempimento dei suoi obblighi unitari di categoria, col pagamento regolare dei propri contributi sindacali, con la partecipazione larga e generosa al « Fondo solidarietà sindacale », che ha lo scopo di porre tutte le federazioni di categorie e tutte le Camere del lavoro in condizioni di adempiere ai compiti di organizzazione dirigente delle lotte dei lavoratori e di promuovere davunque la loro unità d'azione.

E' Pora della riscossa di tutto il movimento sindacale; e' Pora della rivalutazione del sindacato come tale e della restaurazione del suo pieno potere contrattuale; e' Pora del rafforzamento della C.G.I.L., quale condizione fondamentale di sviluppo dell'unità d'azione e della sua evoluzione verso l'unificazione sindacale di tutti i lavoratori italiani in una solida organizzazione libera, democratica e indipendente da tutte le forze estranee al sindacato, che non auspichino nulla di ardente.

Il grande padronato italiano si era probabilmente illuso di avere assunto un colpo decisivo alla C.G.I.L., con la politica di discriminazione e di rappresaglia contro i suoi attivisti, nei luoghi di lavoro. Si era sbagliato, trascurando operai quanto più duramente e inquinatamente attaccati dal grande padronato, tanto più acutamente e prestigiose presso i lavoratori.

Sono ben lontani da pretendere una specie di monopolio della C.G.I.L. nella realizzazione dell'unità di azione dei lavoratori, che costituisce la successione delle loro rivendicazioni. Ogni volta che i vari sindacati conducono unitariamente le loro lotte, il merito dell'unità e del successo dell'azione è di tutti i sindacati che vi partecipano. A questo proposito, l'auspicio più fervido che noi formuliamo è che le forze contrattuali dei padronati affrontino una solida fronte sindacale nei loro rapporti, muovendo la « concorrenza » tra di loro, che tanto spesso caratterizza tali rapporti, in « emulazione » per la più larga e sistematica unità di azione. Su questa via, che permetterebbe a tutti i sindacati di ricongiungersi, la parola padronale ha il potere contrattuale di fronte al padronato, potrebbe diventare possibile anche alle tre confederazioni sindacali di giungere a realizzare una « Intesa del lavoro », da contrapporre alla « Confintesa » del grande padronato.

Ciò che urge ora è che l'iniziativa riscossa sindacale sia portata al massimo grado. Questa riscossa si impone non soltanto per garantire una più efficace difesa degli interessi dei lavoratori, ma altresì come esigenza indomabile della Nazione, in quanto necessaria per ristabilire un normale equilibrio sociale in Italia.

La riscossa sindacale, in misura nell'unità d'azione dei lavoratori, ristabilendo un più giusto equilibrio tra le opposte forze sociali, potrà conquistare un miglioramento decisivo delle condizioni di vita del popolo lavoratore e permettere ai sin-ricordare che i lavoratori stanno dando all'Italia! Basti

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

OGGI DUE PAGINE CON TUTTI GLI AVVENTIMENTI DELLO

## SPORT

VENERDI' 31 MAGGIO 1957

IMMEDIATA E SINTOMATICA QUALIFICAZIONE DEL MINISTERO D.C.

## Solo i voti del P.N.M. e del M.S.I. per la D.C. e il governo Zoli-Fanfani

Uno schieramento senza precedenti dalla Liberazione - Insieme con le sinistre i socialdemocratici e tutti gli altri ex alleati della D.C. voteranno contro - Il cisino Storti contro la giusta causa

Le parole ipocrite di Zoletti che si portate il vento, come foglie secche, stanno solo fatti, cioè il compromesso comune di uno schieramento clerico-monarca-fascista, estremismo, qualsiasi, e fanfaniano: un incontro di tutte le forze dichiaratamente conservatrici, sotto la direzione clericale, in vista di un nuovo 18 aprile fanfaniano. E' un fatto senza precedenti dalla Liberazione: oppo... non esiste in Italia un fronte di 10 anni — un governo puramente clericale, retto esclusivamente sui voti delle forze strutturalmente estrannee alla democrazia e alla Repubblica.

A quarant'ottore dal discorso di Zoli, la D.C. è isolata dai tutti i gruppi politici che non sono fascisti o monarchici. Altro che operazione Storti! del 1951, altro che operazione Fanfani! del '53? E' un fatto la cui portata e le cui conseguenze non sono forse ancora valutate in pieno neppure da quei settori della D.C. che hanno sempre paventato una iniziativa clericale, postasi su una scia chiusa non per caso — si badi — ma dopo lunga tentazione e preparazione.

L. PI.

Accetterà la D.C. nel suo complesso questa situazio-

ne?

Le masse popolari catoliche si trovano brutalmente poste dinanzi a una D.C. che non solo nega ad essa « spazio » ma pure ostacola e rineppa tutti i famosi programmatici cattolici, ma che stringe soldi alle alleanze — poiché di questo si tratta — con la corona monarca-fascista, con le schiuma reazionaria, i sindacati cattolici, le organizzazioni di base democristiane, gli ambienti dirigenti « modernisti » cattolici che sceglie accetta, per la prima volta, un sistema di alleanze non solo ai margini ma di fuori dello Stato democratico.

Per la D.C. il problema non è più di sapere se il governo voluto da Fanfani passerà o no alle Camere, ma quale prezzo ciò costerà alla D.C. stessa, all'unità e all'avvenire del partito cattolico, postasi su una scia chiusa non per caso — si badi — ma dopo lunga tentazione e preparazione.

T. PI.

Accetterà la D.C. nel suo complesso questa situazio-

ne?

Le masse popolari catoliche si trovano brutalmente poste dinanzi a una D.C. che non solo nega ad essa « spazio » ma pure ostacola e rineppa tutti i famosi programmatici cattolici, ma che stringe soldi alle alleanze — poiché di questo si tratta — con la corona monarca-fascista, con le schiuma reazionaria, i sindacati cattolici, le organizzazioni di base democristiane, gli ambienti dirigenti « modernisti » cattolici che sceglie accetta, per la prima volta, un sistema di alleanze non solo ai margini ma di fuori dello Stato democratico.

Per la D.C. il problema non è più di sapere se il governo voluto da Fanfani passerà o no alle Camere, ma quale prezzo ciò costerà alla D.C. stessa, all'unità e all'avvenire del partito cattolico, postasi su una scia chiusa non per caso — si badi — ma dopo lunga tentazione e preparazione.

T. PI.

Accetterà la D.C. nel suo complesso questa situazio-

ne?

Le masse popolari catoliche si trovano brutalmente poste dinanzi a una D.C. che non solo nega ad essa « spazio » ma pure ostacola e rineppa tutti i famosi programmatici cattolici, ma che stringe soldi alle alleanze — poiché di questo si tratta — con la corona monarca-fascista, con le schiuma reazionaria, i sindacati cattolici, le organizzazioni di base democristiane, gli ambienti dirigenti « modernisti » cattolici che sceglie accetta, per la prima volta, un sistema di alleanze non solo ai margini ma di fuori dello Stato democratico.

Per la D.C. il problema non è più di sapere se il governo voluto da Fanfani passerà o no alle Camere, ma quale prezzo ciò costerà alla D.C. stessa, all'unità e all'avvenire del partito cattolico, postasi su una scia chiusa non per caso — si badi — ma dopo lunga tentazione e preparazione.

T. PI.

Accetterà la D.C. nel suo complesso questa situazio-

ne?

Le masse popolari catoliche si trovano brutalmente poste dinanzi a una D.C. che non solo nega ad essa « spazio » ma pure ostacola e rineppa tutti i famosi programmatici cattolici, ma che stringe soldi alle alleanze — poiché di questo si tratta — con la corona monarca-fascista, con le schiuma reazionaria, i sindacati cattolici, le organizzazioni di base democristiane, gli ambienti dirigenti « modernisti » cattolici che sceglie accetta, per la prima volta, un sistema di alleanze non solo ai margini ma di fuori dello Stato democratico.

Per la D.C. il problema non è più di sapere se il governo voluto da Fanfani passerà o no alle Camere, ma quale prezzo ciò costerà alla D.C. stessa, all'unità e all'avvenire del partito cattolico, postasi su una scia chiusa non per caso — si badi — ma dopo lunga tentazione e preparazione.

T. PI.

Accetterà la D.C. nel suo complesso questa situazio-

ne?

Le masse popolari catoliche si trovano brutalmente poste dinanzi a una D.C. che non solo nega ad essa « spazio » ma pure ostacola e rineppa tutti i famosi programmatici cattolici, ma che stringe soldi alle alleanze — poiché di questo si tratta — con la corona monarca-fascista, con le schiuma reazionaria, i sindacati cattolici, le organizzazioni di base democristiane, gli ambienti dirigenti « modernisti » cattolici che sceglie accetta, per la prima volta, un sistema di alleanze non solo ai margini ma di fuori dello Stato democratico.

Per la D.C. il problema non è più di sapere se il governo voluto da Fanfani passerà o no alle Camere, ma quale prezzo ciò costerà alla D.C. stessa, all'unità e all'avvenire del partito cattolico, postasi su una scia chiusa non per caso — si badi — ma dopo lunga tentazione e preparazione.

T. PI.

Accetterà la D.C. nel suo complesso questa situazio-

ne?

Le masse popolari catoliche si trovano brutalmente poste dinanzi a una D.C. che non solo nega ad essa « spazio » ma pure ostacola e rineppa tutti i famosi programmatici cattolici, ma che stringe soldi alle alleanze — poiché di questo si tratta — con la corona monarca-fascista, con le schiuma reazionaria, i sindacati cattolici, le organizzazioni di base democristiane, gli ambienti dirigenti « modernisti » cattolici che sceglie accetta, per la prima volta, un sistema di alleanze non solo ai margini ma di fuori dello Stato democratico.

Per la D.C. il problema non è più di sapere se il governo voluto da Fanfani passerà o no alle Camere, ma quale prezzo ciò costerà alla D.C. stessa, all'unità e all'avvenire del partito cattolico, postasi su una scia chiusa non per caso — si badi — ma dopo lunga tentazione e preparazione.

T. PI.

Accetterà la D.C. nel suo complesso questa situazio-

ne?

Le masse popolari catoliche si trovano brutalmente poste dinanzi a una D.C. che non solo nega ad essa « spazio » ma pure ostacola e rineppa tutti i famosi programmatici cattolici, ma che stringe soldi alle alleanze — poiché di questo si tratta — con la corona monarca-fascista, con le schiuma reazionaria, i sindacati cattolici, le organizzazioni di base democristiane, gli ambienti dirigenti « modernisti » cattolici che sceglie accetta, per la prima volta, un sistema di alleanze non solo ai margini ma di fuori dello Stato democratico.

Per la D.C. il problema non è più di sapere se il governo voluto da Fanfani passerà o no alle Camere, ma quale prezzo ciò costerà alla D.C. stessa, all'unità e all'avvenire del partito cattolico, postasi su una scia chiusa non per caso — si badi — ma dopo lunga tentazione e preparazione.

T. PI.

Accetterà la D.C. nel suo complesso questa situazio-

ne?

Le masse popolari catoliche si trovano brutalmente poste dinanzi a una D.C. che non solo nega ad essa « spazio » ma pure ostacola e rineppa tutti i famosi programmatici cattolici, ma che stringe soldi alle alleanze — poiché di questo si tratta — con la corona monarca-fascista, con le schiuma reazionaria, i sindacati cattolici, le organizzazioni di base democristiane, gli ambienti dirigenti « modernisti » cattolici che sceglie accetta, per la prima volta, un sistema di alleanze non solo ai margini ma di fuori dello Stato democratico.

Per la D.C. il problema non è più di sapere se il governo voluto da Fanfani passerà o no alle Camere, ma quale prezzo ciò costerà alla D.C. stessa, all'unità e all'avvenire del partito cattolico, postasi su una scia chiusa non per caso — si badi — ma dopo lunga tentazione e preparazione.

T. PI.

Accetterà la D.C. nel suo complesso questa situazio-

ne?

Le masse popolari catoliche si trovano brutalmente poste dinanzi a una D.C. che non solo nega ad essa « spazio » ma pure ostacola e rineppa tutti i famosi programmatici cattolici, ma che stringe soldi alle alleanze — poiché di questo si tratta — con la corona monarca-fascista, con le schiuma reazionaria, i sindacati cattolici, le organizzazioni di base democristiane, gli ambienti dirigenti « modernisti » cattolici che sceglie accetta, per la prima volta, un sistema di alleanze non solo ai margini ma di fuori dello Stato democratico.

Per la D.C. il problema non è più di sapere se il governo voluto da Fanfani passerà o no alle Camere, ma quale prezzo ciò costerà alla D.C. stessa, all'unità e all'avvenire del partito cattolico, postasi su una scia chiusa non per caso — si badi — ma dopo lunga tentazione e preparazione.

T. PI.

Accetterà la D.C. nel suo complesso questa situazio-

ne?

Le masse popolari catoliche si trovano brutalmente poste dinanzi a una D.C. che non solo nega ad essa « spazio » ma pure ostacola e rineppa tutti i famosi programmatici cattolici, ma che stringe soldi alle alleanze — poiché di questo si tratta — con la corona monarca-fascista, con le schiuma reazionaria, i sindacati cattolici, le organizzazioni di base democristiane, gli ambienti dirigenti « modernisti » cattolici che sceglie accetta, per la prima volta, un sistema di alleanze non solo ai margini ma di fuori dello Stato democratico.

Per la D.C. il problema non è più di sapere se il governo voluto da Fanfani passerà o no alle Camere, ma quale prezzo ciò costerà alla D.C. stessa, all'unità e all'avvenire del partito cattolico, postasi su una scia chiusa non per caso — si badi — ma dopo lunga tentazione e preparazione.

T. PI.

Accetterà la D.C. nel suo complesso questa situazio-

ne?

Le masse popolari catoliche si trovano brutalmente poste dinanzi a una D.C. che non solo nega ad essa « spazio » ma pure ostacola e rineppa tutti i famosi programmatici cattolici, ma che stringe soldi alle alleanze — poiché di questo si tratta — con la corona monarca-fascista, con le schiuma reazionaria, i sindacati cattolici, le organizzazioni di base democristiane, gli ambienti dirigenti « modernisti » cattolici che sceglie accetta, per la prima volta, un sistema di alleanze non solo ai margini ma di fuori dello Stato democratico.

Per la D.C. il problema non è più di sapere se il governo voluto da Fanfani passerà o no alle Camere, ma quale prezzo ciò costerà alla D.C. stessa, all'unità e all'avvenire del partito cattolico, postasi su una scia chiusa non per caso — si badi — ma dopo lunga tentazione e preparazione.

T. PI.

Accetterà la D.C. nel suo complesso questa situazio-

ne?

Le masse popolari catoliche si trovano brutalmente poste dinanzi a una D.C. che non solo nega ad essa « spazio » ma pure ostacola e rineppa tutti i famosi programmatici cattolici, ma che stringe soldi alle alleanze — poiché di questo si tratta — con la corona monarca-fascista, con le schiuma reazionaria, i sindacati cattolici, le organizzazioni di base democristiane, gli ambienti dirigenti « modernisti » cattolici che sceglie accetta, per la prima volta, un sistema di alleanze non solo ai margini ma di fuori dello Stato democratico.

Per la D.C. il problema non è più di sapere se il governo voluto da Fanfani passerà o no alle Camere, ma quale prezzo ciò costerà alla D.C. stessa, all'unità e all'avvenire del partito cattolico, postasi su una scia chiusa non per caso — si b

«pazzie» vanno contenute entro certi limiti».

Non crediamo però che Vittorio sia un tipo da ascoltare docilmente severe paternali o anche affettuosi consigli. Quando è apparso davanti ai giornalisti che attendevano alla sede dello F.B.I., dopo un colloquio privato di circa un'ora col genitore, appariva ancora accigliato e risoluto. Indossava una camicia azzurra, lavata di fresco, sopra un paio di pantaloni scuri ben stirati, ma il suo viso era accigliato e quasi torvo sotto i lampi di luce dei fotografî. Dopo un po' si è leggermente disteso, ha sorriso a qualche domanda umoristica, ed ha dato risposte assai pronate ed assai «diplomatiche».

Quando gli hanno domandato dove ha abitato durante tutto questo tempo a New York, egli ha risposto genericamente: «Fra la 44ª Straße e la 55ª Avenue». Ma quando gli hanno chiesto l'indirizzo esatto, ha replicato: «L'ho dimenticato». Quindi dopo un attimo, ha aggiunto sorridendo: «E' una amnesia temporanea».

Evidentemente gli agenti della polizia federale e gli stessi genitori, in quell'ora di colloquio, devono avergli fatto capire che «non era il caso» di riferire ai giornalisti proprio «tutto» quello che è successo in questi 44 giorni e che era forse opportuno tacere qualche particolare o dare qualche risposta «convenzionale».

Nonostante quindi qualsiasi che il racconto fatto da Vittorio ai corrispondenti italiani ed americani risponda al cento per cento alla verità. Ma è difficile, per il momento, controllare di distinguere il vero dal mentito.

Nonostante tutto quello che hanno detto i genitori e che la stampa ha pubblicato, egli non si è mai recato, né ha mai pensato di dirigersi al West, alla ricerca dei Cow-Boys e dei pozi di petrolio. Dopo essere uscito di casa per recarsi a scuola, ha preso un tassì e si è recato all'aeroporto, dove ha acquistato un biglietto per New York, salendo sull'aereo delle 11.

Effettivamente un tassista nero riferì alla polizia di aver accompagnato il ragazzo all'aeroporto ed una signora disse di averlo visto nella sala di aspetto; ma erano i giorni in cui tutti affermavano di aver visto Vittorio, e la polizia non prese molto sul serio le due informazioni.

Il giovanotto era uscito di casa con 120 dollari in tasca. Dieci ne spese per comprare una giacca, cinquanta per il biglietto dell'aereo, un'altra diecina per i tasse e per la colazione. Quando perciò giunse a New York, aveva in tasca poco più di cinquanta dollari. Non poté illudersi di vivere a lungo con quella somma, e cercò quindi un lavoro.

Si reed all'ufficio della «Social Security», dove chiese una «carta di lavoro» e dove diede il nome di John Ravel e un immaginario indirizzo del Bronx, dichiarando di avere sedici anni. Trovò quindi lavoro, prima come fattorino presso una casa di consegne a domicilio e successivamente come squatteiro in un ristorante di Flushing, un quartiere periferico di New York. Ha guadagnato in tutto setanta dollari.

Quando gli hanno chiesto se era scappato di casa in seguito a qualche litigio in famiglia, ha risposto di no: i suoi rapporti coi genitori erano normali, ed i «litigi» non più gravi di quelli che ogni ragazzo ha coi suoi. Perché allora era scappato? Per «excitement», ha risposto, «per spirito di avventura», e per conquistare la «padronanza di sé stesso». Era soddisfatto della sua avventura? «Credo di sì», ha risposto con un sorriso. Ma ci è parso che il sorriso e la risposta fossero un po' troppo «convenzionali». Pensava ora di trattenersi in famiglia o progettava un'altra fuga? Il ragazzo ha sorriso e la contessa ha soavemente interloquito: «Speriamo non subito».

Più volte i giornalisti hanno chiesto a Vittorio se non avesse provato rimorso nel lasciare per tanto tempo i suoi genitori senza notizie: ma Vittorio ha replicato che non si era mai molto preoccupato, sapendo che i genitori «non credevano che fosse stato assassinato». Eppure, gli è stato fatto osservare, era appunto questo che i giornali scrivevano. Non aveva letto... «Si, l'aveva risposto il giovanotto, li ho letti: ma dicevano tante sciocchezze».

Dopo circa mezz'ora di fotografia e di domande, la conferenza stampa ha finalmente avuto termine. Qualcuno aveva la famiglia Barattieri per la giornata? «Innanzi tutto vogliamo andare a far colazione», ha risposto il conte — perché siamo tutti affamati. Dopo ci riposeremo un po' alle 6,30 ritorniamo in aereo a Chicago». Quindi il console ha preso sotto braccio il figlio e la moglie, ci si è fatto largo in mezzo ai giornalisti, avviandosi verso l'ascensore.

Un agente ha battuto una mano sulla spalla di Vittorio. «Good luck, boy», gli ha detto bonariamente. «Buona fortuna, ragazzo».

GIOVANNI FONTANA  
(dell'agenzia «Italia»)

## Dopo le manifestazioni in margine al processo di Dongo

# I partiti di Padova protestano per le provocazioni fasciste

Un manifesto sottoscritto dal PCI, PRI, PSI, PSDI, Unità Popolare, ANPI, ANPPA e FIAP — L'eco della deposizione dell'on. Ferruccio Parri — L'opera della Resistenza

(Dal nostro inviato speciale) PADOVA, 30 — Ha avuto luogo l'altra sera una riunione di partiti e associazioni antifasciste per prendere posizioni contro la continua provocazione che, prendendo a pretesto la celebrazione del processo per l'«oro di Dongo», certi elementi nostalgici mettono in moto.

A tale scopo è stato compilato un manifesto comune in cui ANPI, ANPPA, FIAP, PCI, PRI, PSI, PSDI e U.P., affermano «che, pur diverse nelle loro ideologie, qualora ne fosse bisogno, oggi come ieri, si troverebbero uniti per combattere e sconfiggere lo stesso nemico dell'umanità, della libertà, dell'Italia; ricordano a tutti gli immorti, se mai vi fossero, i decessi e i ludibrii dei mafiosi fascisti non ultime lo ferisce minuziate in questa stessa Padova civile; ricordano che il popolo italiano non possa che trovare disprezzo di fronte alle odierne postu-

re quelle squallide ombre di coloro cui anche finita viltà, impugnati soltanto l'offerta di dimostrata sotto la protezione delle armi tedesche; chiedono alle autorità costitutive della Repubblica Italiana creata dalla Resistenza, di vigilare affinché siano osservate le norme della Costituzione e le leggi dello Stato che condannano l'attività fascista e il vittendone delle forze armate della Resistenza».

Favorevole impressione ha suscitato negli ambienti democristiani di Padova la deposizione resa ieri al processo dall'on. Ferruccio Parri. Dopo aver divulgato lungo la ricerca dei cofanetti delle scarpe, il processo sta ora orientandosi chiaramente — come ben si avverte dalle domande rivolte ai testimoni — alla ricerca delle responsabilità dei partiti, — per essere esatti — del P.C.I.

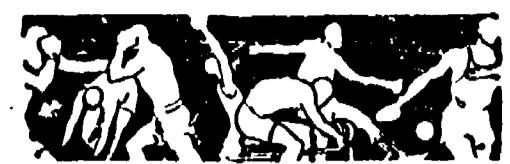
In parole povere, attraverso una serie di contestazioni più o meno capziose, si vorrebbe arrivare a dimostrare che il P.C.I. (impunito non presente a questo processo) fu il beneficiario del tesoro catturato ai gerarchi fascisti in fuga. A questi fatti si portato ieri un rude colpo l'on. Parri ponendo le cose sul loro giusto terreno e su di esse compiuta soffermarsi. Che cosa furono, infatti, durante l'interrogatorio, le formazioni politiche? I partiti si presentarono come le organizzazioni che si dedicassero a problemi astratti o teorici. L'appartenenza al partito significava appartenenza alle formazioni partigiane e posto di lotto. E questo per i comunisti, gli azionisti, i dc, per le divisioni partidarie Giustizia e Libertà, Fiamme Verdi e così via.

La Procura al lavoro per lo «zio Giuseppe»,

La voluminosa pratica affidata al dott Mirabile il prof. Pannain difenderà Giuseppe Montesi

L'ultimo tra i protagonisti dell'affare Montesi, rientrato a Roma è stato Gian Piero Piccoli, dopo aver assistito al primo processo del «caso della Fenice». Il giovane giurista palermitano si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi in sogno, riuscì a sfuggire all'interrogatorio del carabinieri pomili e, per quanto riguarda il suo ruolo, si fermò a Firenze per ascoltarvi una estensione della cantante negra Elle Fitzgerald accompagnata dal «Jazz at the philharmonic» di Norman Granz. Ieri mattina, accompagnato dal fratello Leonardo e giunto a Roma, quasi





# Gli avvenimenti sportivi



OGGI SI RIUNISCE IL C.F. DELLA FIGC.

## Un appello dell'UISP per la crisi del calcio

In attesa della riunione della G.E. dei CONI di domani, oggi è in programma una seduta del C.F. della FIGC con un unico punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente. E' inutile spiegare che l'argomento della riunione sarà la crisi del calcio; sarà invece interessante cominciare a qualche modo a essere "intelligente" del C.F. e per quali motivi è stato convocato d'urgenza.

A questo proposito si dice che secondo gli intendimenti di Barassi il Consiglio Federale dovrebbe avallare la nomina dell'ing. Ottorino a Commissario straordinario suggerita dall'Ufficio di Presidenza del CONI. In altre parole, si vorrebbe dimostrare che in proposta delle liste sulle manifestazioni sportive, così come sono state fatte finora, non c'è nulla di male. Il Consiglio Federale italiano, o meglio, riapre le porte ai giovani che si stanno messi in luce nei viali locali;

2) si arriva alla grande eliminazione delle tasse sulle manifestazioni sportive, così come sono state fatte finora, anche in Inghilterra, paese di antica civiltà sportiva. Questo provvedimento permetterebbe non solo l'ulteriore sviluppo delle piccole e medie società, che rappresentano le cellule vitali del calcio, e di tutto quel che riguarda i beni sociali, terribili responsabilità: era il favorito di tutti; non avesse, di lui, forse, si sarebbe tornato a parlare come di un «bluff».

Baldini ha avuto un rallentamento nella mezza di gara, e poi, con la vittoria, l'incoronazione della pratina sportiva, con la formazione di una coscienza e di un costume sportivo, che rappresentano la più sicura garanzia per l'ulteriore affermazione dello sport nel nostro Paese.

Ma si presterà il C.F. alla manovra di Barassi? L'intervento di Barassi non è ozioso perché effettivamente sembra che il massimo organo dell'eliberante della Federazione sia diviso su posizioni contrarie. In un riunione fra i due, ieri a Milano, i dirigenti ed i tecnici del calcio settentrionale avrebbero manifestato una decisa avversione alla candidatura di Barassi; e non è difficile intuire i motivi: se si tiene presente che proprio a Milano si trova quel Valentini che di Barassi è stato sempre l'ambizioso rivale. Un'altra parte dei consiglieri, tuttavia, ed esponenti orientati ad avvertire i pieni poteri ad un commissario straordinario: si tratta per intenderci dei consiglieri che rappresentano gli interessi delle società, le quali sembrano disposte a fare fuoco e fiamme pur di mantenere la loro situazione di privilegio nel nuovo Federale.

E secondo le ultime indiscrezioni, proprio questo dovrà essere l'orientamento dominante: in un incontro tra Onesti e Barassi avvenuto ieri si sarebbe deciso di sovrapporsi alla nomina del Commissario Straordinario per dare un'ultima possibilità agli attuali dirigenti federali, e dai quali dovrebbero essere varate le attese riforme. E chiaro che il trattato di riforme, con i cavoli, cioè a salvare gli interessi delle società, nello stesso tempo a dare un contenuto all'opinione pubblica.

E chiaro dunque che, se prevarrà questa tesi la soluzione della crisi sarà ancora una volta ritardata. C'è pertanto da augurarsi che la G.E. dei CONI non accetti questo compromesso e vada invece avanti per la strada già indicata dall'opinione pubblica.

Una strada che al più tardi ieri è stata nuovamente sot-

TOTIP

I corsa 1-1, II corsa 2-1, III corsa 1-0, IV corsa 2-1, V corsa 1-2, VI corsa 1-1
E. Montepremi è di lire 20.098.395. Al 12. L. 152.260. agli 11 lire 14.854. al 10- lire 2.490.

tolinata dall'Unione Sport Popolare. In un appello agli sportivi del quale pubblichiamo di seguito il testo integrale:

L'ufficio Stampa dell'UISP comunica:

- Di fronte alle recenti sconfitte della nazionale di calcio italiano, tanti clamorosi successi compiuti dal Paese, in considerazione delle proposte provenienti dai più disparati settori dell'opinione pubblica, tendenti ad offrire la soluzione più adatta alla crisi del calcio, l'Unione Italiana Sport Popolare dichiara che, in quanto alle cause di questa crisi non sono da ricercarsi tanto nella insufficienza di questo o quel dirigente, quanto nella stessa ordinamento calcistico nazionale, fondato sul professionalismo più esasperato che ha fatto del calcio italiano un esempio di livello di purezza e semplice spettacolo, in cui giocano interessi che nulla oramai hanno da vedere con lo sport.

In considerazione di ciò, la Unione Italiana Sport Popolare rivolge un sentito appello alle forze sane che pure esistono nella Federazione Italiana Giochi Sportivi, di direttori che hanno e fanno le sorti del nostro sport più popolare, affinché, in unione con tutte le forze sportive italiane, siano presi ed attuati gli opportuni provvedimenti per arrestare il declino dello sport calcistico e favorire al più presto la ripresa.

Tra i provvedimenti che potrebbero aiutare questa necessaria rinascita, l'Unione Italiana Sport Popolare indica i seguenti:

a) la sollecita attuazione delle riforme, onde siano rinnovate le basi stesse dell'ordinamento calcistico nazionale;

b) maggiori aiuti ed una più stretta collaborazione, nei confronti delle organizzazioni sportive, di proprietà (UISSP, G.S., Libera, ecc.) il cui naturale terreno di convergenza e d'incontro è rappresentato dal Centro di Propaganda Giovane che deve trovare al più presto la sua naturale soluzione;

c) l'allargamento della rete dei Centri di Addestramento Tecnico, garantendone la

partecipazione a tutti i giovani che mostrino di avere le attitudini necessarie;

d) l'ampliamento della rete di scuole per tecnici ed allenatori, in modo che sia garantita una loro seria ed adeguata preparazione;

e) la creazione di un'Ufficio Italiano Sport Popolare, attraverso i suoi parlamentari del Gruppo Sportivo della Camera, impegnato ad esercitare una opportuna azione legislativa affinché

la G.E. del CONI di domani, oggi è in programma una seduta del C.F. della FIGC con un unico punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente. E' inutile spiegare che l'argomento della riunione sarà la crisi del calcio; sarà invece interessante cominciare a qualche modo a essere "intelligente" del C.F. e per quali motivi è stato convocato d'urgenza.

A questo proposito si dice che secondo gli intendimenti di Barassi il Consiglio Federale dovrebbe avallare la nomina dell'ing. Ottorino a Commissario straordinario suggerita dall'Ufficio di Presidenza del CONI. In altre parole, si vorrebbe dimostrare che in proposta delle liste sulle manifestazioni sportive, così come sono state fatte finora, non c'è nulla di male. Il Consiglio Federale italiano, o meglio, riapre le porte ai giovani che si stanno messi in luce nei viali locali;

2) si arriva alla grande eliminazione delle tasse sulle manifestazioni sportive, così come sono state fatte finora, anche in Inghilterra, paese di antica civiltà sportiva. Questo provvedimento permetterebbe non solo l'ulteriore sviluppo delle piccole e medie società, che rappresentano le cellule vitali del calcio, e di tutto quel che riguarda i beni sociali, terribili responsabilità: era il favorito di tutti; non avesse, di lui, forse, si sarebbe tornato a parlare come di un «bluff».

Baldini ha avuto un rallentamento nella mezza di gara, e poi, con la vittoria, l'incoronazione della pratina sportiva, con la formazione di una coscienza e di un costume sportivo, che rappresentano la più sicura garanzia per l'ulteriore affermazione dello sport nel nostro Paese.

Ma si presterà il C.F. alla manovra di Barassi? L'intervento di Barassi non è ozioso perché effettivamente sembra che il massimo organo dell'eliberante della Federazione sia diviso su posizioni contrarie. In un riunione fra i due, ieri a Milano, i dirigenti ed i tecnici del calcio settentrionale avrebbero manifestato una decisa avversione alla candidatura di Barassi; e non è difficile intuire i motivi: se si tiene presente che proprio a Milano si trova quel Valentini che di Barassi è stato sempre l'ambizioso rivale. Un'altra parte dei consiglieri, tuttavia, ed esponenti orientati ad avvertire i pieni poteri ad affidare i pieni poteri ad un commissario straordinario: si tratta per intenderci dei consiglieri che rappresentano gli interessi delle società, le quali sembrano disposte a fare fuoco e fiamme pur di mantenere la loro situazione di privilegio nel nuovo Federale.

E secondo le ultime indiscrezioni, proprio questo dovrà essere l'orientamento dominante: in un incontro tra Onesti e Barassi avvenuto ieri si sarebbe deciso di sovrapporsi alla nomina del Commissario Straordinario per dare un'ultima possibilità agli attuali dirigenti federali, e dai quali dovrebbero essere varate le attese riforme. E chiaro che il trattato di riforme, con i cavoli, cioè a salvare gli interessi delle società, nello stesso tempo a dare un contenuto all'opinione pubblica.

E chiaro dunque che, se prevarrà questa tesi la soluzione della crisi sarà ancora una volta ritardata. C'è pertanto da augurarsi che la G.E. dei CONI non accetti questo compromesso e vada invece avanti per la strada già indicata dall'opinione pubblica.

Una strada che al più tardi ieri è stata nuovamente sot-

TOTIP

I corsa 1-1, II corsa 2-1, III corsa 1-0, IV corsa 2-1, V corsa 1-2, VI corsa 1-1
E. Montepremi è di lire 20.098.395. Al 12. L. 152.260. agli 11 lire 14.854. al 10- lire 2.490.

tolinata dall'Unione Sport Popolare. In un appello agli sportivi del quale pubblichiamo di seguito il testo integrale:

L'ufficio Stampa dell'UISP comunica:

- Di fronte alle recenti sconfitte della nazionale di calcio italiano, tanti clamorosi successi compiuti dal Paese, in considerazione delle proposte provenienti dai più disparati settori dell'opinione pubblica, tendenti ad offrire la soluzione più adatta alla crisi del calcio, l'Unione Italiana Sport Popolare dichiara che, in quanto alle cause di questa crisi non sono da ricercarsi tanto nella insufficienza di questo o quel dirigente, quanto nella stessa ordinamento calcistico nazionale, fondato sul professionalismo più esasperato che ha fatto del calcio italiano un esempio di livello di purezza e semplice spettacolo, in cui giocano interessi che nulla oramai hanno da vedere con lo sport.

In considerazione di ciò, la Unione Italiana Sport Popolare rivolge un sentito appello alle forze sane che pure esistono nella Federazione Italiana Giochi Sportivi, di direttori che hanno e fanno le sorti del nostro sport più popolare, affinché, in unione con tutte le forze sportive italiane, siano presi ed attuati gli opportuni provvedimenti per arrestare il declino dello sport calcistico e favorire al più presto la ripresa.

Tra i provvedimenti che potrebbero aiutare questa necessaria rinascita, l'Unione Italiana Sport Popolare indica i seguenti:

a) la sollecita attuazione delle riforme, onde siano rinnovate le basi stesse dell'ordinamento calcistico nazionale;

b) maggiori aiuti ed una più stretta collaborazione, nei confronti delle organizzazioni sportive, di proprietà (UISSP, G.S., Libera, ecc.) il cui naturale terreno di convergenza e d'incontro è rappresentato dal Centro di Propaganda Giovane che deve trovare al più presto la sua naturale soluzione;

c) l'allargamento della rete dei Centri di Addestramento Tecnico, garantendone la

partecipazione a tutti i giovani che mostrino di avere le attitudini necessarie;

d) l'ampliamento della rete di scuole per tecnici ed allenatori, in modo che sia garantita una loro seria ed adeguata preparazione;

e) la creazione di un'Ufficio Italiano Sport Popolare, attraverso i suoi parlamentari del Gruppo Sportivo della Camera, impegnato ad esercitare una opportuna azione legislativa affinché

la G.E. del CONI di domani, oggi è in programma una seduta del C.F. della FIGC con un unico punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente. E' inutile spiegare che l'argomento della riunione sarà la crisi del calcio; sarà invece interessante cominciare a qualche modo a essere "intelligente" del C.F. e per quali motivi è stato convocato d'urgenza.

A questo proposito si dice che secondo gli intendimenti di Barassi il Consiglio Federale dovrebbe avallare la nomina dell'ing. Ottorino a Commissario straordinario suggerita dall'Ufficio di Presidenza del CONI. In altre parole, si vorrebbe dimostrare che in proposta delle liste sulle manifestazioni sportive, così come sono state fatte finora, non c'è nulla di male. Il Consiglio Federale italiano, o meglio, riapre le porte ai giovani che si stanno messi in luce nei viali locali;

2) si arriva alla grande eliminazione delle tasse sulle manifestazioni sportive, così come sono state fatte finora, anche in Inghilterra, paese di antica civiltà sportiva. Questo provvedimento permetterebbe non solo l'ulteriore sviluppo delle piccole e medie società, che rappresentano le cellule vitali del calcio, e di tutto quel che riguarda i beni sociali, terribili responsabilità: era il favorito di tutti; non avesse, di lui, forse, si sarebbe tornato a parlare come di un «bluff».

Baldini ha avuto un rallentamento nella mezza di gara, e poi, con la vittoria, l'incoronazione della pratina sportiva, con la formazione di una coscienza e di un costume sportivo, che rappresentano la più sicura garanzia per l'ulteriore affermazione dello sport nel nostro Paese.

Ma si presterà il C.F. alla manovra di Barassi? L'intervento di Barassi non è ozioso perché effettivamente sembra che il massimo organo dell'eliberante della Federazione sia diviso su posizioni contrarie. In un riunione fra i due, ieri a Milano, i dirigenti ed i tecnici del calcio settentrionale avrebbero manifestato una decisa avversione alla candidatura di Barassi; e non è difficile intuire i motivi: se si tiene presente che proprio a Milano si trova quel Valentini che di Barassi è stato sempre l'ambizioso rivale. Un'altra parte dei consiglieri, tuttavia, ed esponenti orientati ad avvertire i pieni poteri ad affidare i pieni poteri ad un commissario straordinario: si tratta per intenderci dei consiglieri che rappresentano gli interessi delle società, le quali sembrano disposte a fare fuoco e fiamme pur di mantenere la loro situazione di privilegio nel nuovo Federale.

E secondo le ultime indiscrezioni, proprio questo dovrà essere l'orientamento dominante: in un incontro tra Onesti e Barassi avvenuto ieri si sarebbe deciso di sovrapporsi alla nomina del Commissario Straordinario per dare un'ultima possibilità agli attuali dirigenti federali, e dai quali dovrebbero essere varate le attese riforme. E chiaro che il trattato di riforme, con i cavoli, cioè a salvare gli interessi delle società, nello stesso tempo a dare un contenuto all'opinione pubblica.

E chiaro dunque che, se prevarrà questa tesi la soluzione della crisi sarà ancora una volta ritardata. C'è pertanto da augurarsi che la G.E. dei CONI non accetti questo compromesso e vada invece avanti per la strada già indicata dall'opinione pubblica.

Una strada che al più tardi ieri è stata nuovamente sot-

TOTIP

I corsa 1-1, II corsa 2-1, III corsa 1-0, IV corsa 2-1, V corsa 1-2, VI corsa 1-1
E. Montepremi è di lire 20.098.395. Al 12. L. 152.260. agli 11 lire 14.854. al 10- lire 2.490.

tolinata dall'Unione Sport Popolare. In un appello agli sportivi del quale pubblichiamo di seguito il testo integrale:

L'ufficio Stampa dell'UISP comunica:

- Di fronte alle recenti sconfitte della nazionale di calcio italiano, tanti clamorosi successi compiuti dal Paese, in considerazione delle proposte provenienti dai più disparati settori dell'opinione pubblica, tendenti ad offrire la soluzione più adatta alla crisi del calcio, l'Unione Italiana Sport Popolare dichiara che, in quanto alle cause di questa crisi non sono da ricercarsi tanto nella insufficienza di questo o quel dirigente, quanto nella stessa ordinamento calcistico nazionale, fondato sul professionalismo più esasperato che ha fatto del calcio italiano un esempio di livello di purezza e semplice spettacolo, in cui giocano interessi che nulla oramai hanno da vedere con lo sport.

In considerazione di ciò, la Unione Italiana Sport Popolare rivolge un sentito appello alle forze sane che pure esistono nella Federazione Italiana Giochi Sportivi, di direttori che hanno e fanno le sorti del nostro sport più popolare, affinché, in unione con tutte le forze sportive italiane, siano presi ed attuati gli opportuni provvedimenti per arrestare il declino dello sport calcistico e favorire al più presto la ripresa.

Tra i provvedimenti che potrebbero aiutare questa necessaria rinascita, l'Unione Italiana Sport Popolare indica i seguenti:

a) la sollecita attuazione delle riforme, onde siano rinnovate le basi stesse dell'ordinamento calcistico nazionale;

b) maggiori aiuti ed una più stretta collaborazione, nei confronti delle organizzazioni sportive, di proprietà (UISSP, G.S., Libera, ecc.) il cui naturale terreno di convergenza e d'incontro è rappresentato dal Centro di Propaganda Giovane che deve trovare al più presto la sua naturale soluzione;

c) l'allargamento della rete dei Centri di Addestramento Tecnico, garantendone la

partecipazione a tutti i giovani che mostrino di avere le attitudini necessarie;



Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

TREMILA PROFESSIONISTI PRESENTI AL «COLA DI RIENZO»

## I medici minacciano di inasprire la lotta con il passaggio all'assistenza indiretta

**I sanitari protestano per il mancato interessamento degli organi governativi - Una vivace assemblea - Cianca reca la solidarietà della C.d.L. - Gli interventi dei partiti**

### Ma che fa il governo?

Le decisioni prese dall'assemblea dei medici suscitarono certo un grave allarme fra le decine di migliaia di mutuali romani: il «passaggio all'assistenza indiretta», infatti, significa l'interruzione di ogni assistito appartenuto tra i sanitari e gli enti mutualistici di conseguenza, chi vuol essere assistito dovrà pagare.

Si tratta, ancora, soltanto di una prospettiva: allarmante,

Nel prossimo giorni, se non saranno fatti nuovi, e solo spaziano che fatti nuovi ci sono, innanzitutto da parte del governo — gli assistiti degli enti mutualistici non si troveranno in condizioni di dover pagare le prestazioni assistenziali di cui avessero bisogno salvo poi, e soprattutto finché chiunque, ad aver un rimborso dall'Istituto dal quale sono assicurati.

Queste saranno sostanzialmente le conseguenze della decisione presa ieri mattina, al Consiglio dell'Ordine, dall'Assemblea dei medici romani che si erano riuniti per decidere sull'ulteriore sviluppo del-

parte essenziale dell'ordine del giorno: «voto a favore» e solo spaziano che fatti nuovi ci sono, innanzitutto da parte del governo — gli assistiti degli enti mutualistici non si troveranno in condizioni di dover pagare le prestazioni assistenziali di cui avessero bisogno salvo poi, e soprattutto finché chiunque, ad aver un rimborso dall'Istituto dal quale sono assicurati.

Il corpicino è stato trovato dai genitori immerso in dieci centimetri di acqua

grado sia collettivamente, che individualmente, considerando poi la decisa volontà dei responsabili di questa grave situazione, nel tentativo di voler ignorare le legittime rivendicazioni dei medici, denunciate a tutti gli assistiti dagli Enti, e cioè: la necessità di avere, in particolare alla stampa, del loro interesse e della cui obiettività i medici prendono atto, che l'inasprimento delle norme di agitazione deve essere impostato esclusivamente al silenzio di disinteresse sia dagli Enti che dagli altri soggetti che si sono organizzati pubblici e privati. Sul palco, dove aveva preso posto il Comitato di agitazione, e il presidente dell'Ordine, presentavano il Medico, si sono adattati numerosi oratori sia della stampa sia della pubblica opinione: i medici constatano che le associazioni sia scientifiche che societarie, obbligatoriamente composta di professionisti e del pubblico, hanno rifiutato di agitare, sia pure in modo più di quelli che si sono resi conto di non avere più diritti di alcuno minuti la voce della piccola che stava cantando, e che non era stata cantata, perché cantata.

Poiché la bambina non dava più alcun segno di vita, i genitori stavolta hanno trasportato d'urgenza all'ospedale San Giovanni. Quando la



L'ASSEMBLEA DEI MEDICI — Il Cola di Rienzo ieri mattina ha ospitato circa tremila medici convenuti per decidere l'ulteriore sviluppo della lotta. Ecco un momento della riunione mentre parla il professor Gioacchini

tuttavia, lo ripetiamo, in particolare se si considera che, mentre nel corso dell'assemblea si è lasciato intendere che questo «passaggio» sarebbe stato adottato solo come ultimo ricorso, nella noiosa attesa di un comitato di agitazione mandato per proteggere d'urgenza tutte le norme applicative e la data di inizio del passaggio alla assistenza indiretta». In realtà, la cautela con la quale la decisione era stata esposta all'assemblea ci era sembrata, quando eravamo noi, un po' come quello prospettato dai medici, infatti, porterebbe a una gravissima incrinatura di quell'alleanza fra sanitari ed assistiti, che è stata giustamente riconosciuta come lo strumento fondamentale capace di far accettare la nostra politica assistenziale dei medici. L'obiettivo fondamentale della lotta deve rimanere la riforma del sistema mutualistico italiano, sulla cui necessità chiunque abbia subito la assistenza dell'INAM o degli altri Enti concorda pienamente. E' questo che i due partiti, secondo noi, ovviamente ancora meglio le loro richieste e proposte, tenendo anche conto delle indicazioni venute, ad esempio, dall'INCA nel campo dei medicinali e dell'organizzazione burocratica.

Dopo le ultime decisioni dei medici, comunque, è verificato che non sono più in un vicolo cieco; ed è a questo punto che ci si deve chiedere: ma che fa il governo? Lo scandalo maggiore ormai sta proprio qui: nel silenzio colpevole degli organi ministeriali i quali sembrano ignorare totalmente le sollecitte e le forze di resistenza intervenute. In questa direzione sono ormai presenti i due medici e gli assistiti, ed è giusto che la questione sia anche sollevata in Parlamento, nonché in sede nazionale delle organizzazioni sindacali. Non si può tollerare che si lasci depenerare una vertenza solitamente riservata ai più urgenti e sostanziali modi-

che a ogni buon conto diamo la

**La segreteria provinciale del SFI per il premio di fine esercizio**

Inammissibili sperequazioni - Il malcontento dei lavoratori potrebbe sfociare anche in una azione sindacale

La segreteria provinciale di Roma del Sindacato Ferrovieri Italiano, avendo sentito che la Direzione ha voluto di continuo i criteri inglesi del passato, intenderebbe fissare, anche quest'anno, le cifre del premio fine esercizio con forti ed inammissibili sperequazioni fra i diversi gradi, con l'aggravante di misure diverse nella stessa qualifica in relazione alle no-

te. Oggi alle ore 15,30, nel salone dell'«Unità», avrà luogo il Convegno femminile della stampa comunista, al quale sono invitati le dirigenti e le compagne. Tema del dibattito sarà il pacifismo delle donne, il mantenimento della emarginazione femminile. Sarà relatore Gianni Rodari e concluderà la compagnia Nella Marcellino. Presiede il compagno Amerigo Terenzi. Il convegno si concluderà con un rinfresco e una visita allo stabilimento della GATE.

**UCCISA LA MADRE MORIBONDI PADRE E FIGLIO**

**Una famiglia distrutta in un tragico incidente**

Un raccapriccianti incidente stradale è avvenuto alle ore 23 della scorsa notte all'altezza del km. 22 della via Aurelia.

A quell'ora una «giardinetta» in legno transitava all'altezza del bivio di Fregene di retta verso Roma. Il veicolo si trovava a Roberto Paolucci di 2 anni, abitante in via della Circonvallazione Trionfale 35, e i genitori, Raniero di 62 anni, caposquadra della Nazionale Urbana, e Ginevra Calzani di 57 anni. Per cause imprecise la vettura si è let-

temente schiantata contro un'autotreno carico di derivati alimentari che viaggiava alla volta di Civitavecchia. Nell'urto terribile la donna è rimasta uccisa. I due uomini sono stati estratti morti, dai rottami contorti, da automobilisti e passaggio, nei cui ospedali di S. Spirito e S. Giacomo.

**Convocata la commissione provinciale di controllo**

La Commissione provinciale di controllo è convocata nella sua sede oggi alle ore 18.

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451  
num. interni 221-231-242

## Una bimba di 18 mesi annega in una vasca

Il corpicino è stato trovato dai genitori immerso in dieci centimetri di acqua

Una orribile e assurda disgrazia ha gettato nel lutto ier sera una famiglia: una bambina di 18 mesi è annegata nella vasca da bagno dell'appartamento in cui abita.

**I funerali del padre del compagno Clementi**

Ieri, partendo da piazza Piemont, 49, hanno avuto luogo i funerali del signor Giacomo Clementi, padre del compagno Piero, nostro vice-direttore amministrativo. Alla messa, cerimonia, oltre al redattore capo dell'Unità Giorgio Colorni e al direttore amministrativo Mario Pallavicini, erano presenti compagni della redazione e dell'amministrazione, rappresentanti dirigenti delle amministrazioni di Paese e Paese-Sera e una folta numerosa di amici parenti dello scomparso. Anche la SPI, attraverso un suo rappresentante, ha voluto associarsi al generale cordoglio.

Al compagno Piero Clementi, i genitori hanno affidato i momenti finali in cui si intende rendere operante questa adesione. L'adesione della Cdl è stata portata dall'on. Cianca. Numerose sono state le testimonianze di solidarietà da parte delle varie associazioni dei medici.

La riunione è stata aperta dal prof. Gioacchini, presidente del Comitato di agitazione, che ha ripiegato i termini della vertenza. Si sono poi succeduti i seguenti interventi: il dr. Prandi, il dott. Balossini, il dottor Massa del Comitato di agitazione; il dott. Gentile. Fra l'altro è stato sottolineato che lo INAM non solo si rifiuterebbe di pagare le parcellle delle visite eseguite dai medici, ma anche quelle effettuate in precedenza. Alla tribuna è poi salito il rappresentante degli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, portando la solidarietà degli studenti ai medici in lotta, e poi il medico dott. Vittorino. Il dott. Giacomo, che ha portato la voce del Partito Repubblicano, il dott. Shabra, per il MSI. Il dr. Prandi ha quindi avviato verso la conclusione la riunione illustrando l'ordine del giorno che era stato proposto all'appuntamento. Dopo di lui hanno parlato il prof. Lusena e infine il dottor Bonacagni.

La riunione di ieri mattina non è stata priva di polemiche e di spunti vivacissimi, che scatenavano fra un entusiasmo di rivendicazione, ai cui fulcri, nell'esercizio dell'uso di argomenti o di una retorica gratuita da parte di taluni, contrasto con le parole di calmo, co-sa naturale, del resto, per una categoria come quella dei medici che per la prima volta con tali ampiezze si trova impegnata in una vertenza senza abituali difficoltà e apparente per questo non priva di asprezze e di pericoli. Eppure questa è una vertenza che chiederebbe meno intemperanze e più riflessione, più maturità ed esperienza sindacale, che sono poi a volte perdute per procedere più rapidamente, per realizzare effettiva se non di tutti almeno di una parte delle rivendicazioni che la categoria oggi pone sul tappeto.

Il primo colpo ladroso è stato compiuto nel notissimo «Bar degli sportivi» di proprietà del sig. Arcangelo Giannelli, gestito dalla signora Maria, che in via Giudicello, 35, i malviventi verso le ore 3,30 hanno diviso con le armi in casa del negoziante di ottica, ma sono stati messi in fuga da un passante.

Il primo colpo ladroso è stato compiuto nel notissimo «Bar degli sportivi» di proprietà del sig. Arcangelo Giannelli, gestito dalla signora Maria, che in via Giudicello, 35, i malviventi verso le ore 3,30 hanno diviso con le armi in casa del negoziante di ottica, ma sono stati messi in fuga da un passante.

Il secondo furto è stato compiuto alle prime luci dell'alba nel negozio di abbigliamento, di proprietà del sig. Marcello Stefanini, uno dei più rinomati di questa sezione, e con un ferito, e con una ferita, che ha cominciato a tagliare le maglie della saracinesca del pescevizio. Proprio in quel momento è però sopraggiunto il cameriere Giulio Sgherri il quale, alla vista dei ladri, balzò-

zante i lucchetti della saracinesca, ha rubato tessuti per il valore di un milione e mezzo, infine ha abbandonato il lavoro e lasciato sul posto l'utensile, è risultato precipitosamente a bordo della vettura, che poi è riuscita ad estrarre per una via laterale tanto velocemente da non poter permettere al coraggioso passante di rilevarne il numero di targa.

**Una donna travolta da un fram dell'ATAC**

Alla ora 19 dell'altralate, ieri, la signora Oiola Del Vecchio, di 72 anni, abitante in via Ostiense 70, è stata travolta nel presso della sua abitazione da un tram della linea 18. Allo ospedale, la donna è stata ricoverata in corsia in osservazione.

Quattro negozi sono stati svaligiati la scorsa notte nel giro di poche ore, e cioè entro le 5,15 del mattino, e cioè i tre casi, gli individui hanno fatto intruderli a fermate indisturbate le loro imprese, mentre in uno sono stati «disturbati» ma sono tuttavia rimasti a bordo allontanarsi con la raffurtiva pur essendo inseguiti da un vigile notturno. Alle ore 2,30, inoltre, quattro ladri hanno tentato di mettere in moto un negozio di ottica, ma sono stati messi in fuga da un passante.

Il primo colpo ladroso è stato compiuto nel notissimo «Bar degli sportivi» di proprietà del sig. Arcangelo Giannelli, gestito dalla signora Maria, che in via Giudicello, 35, i malviventi verso le ore 3,30 hanno diviso con le armi in casa del negoziante di ottica, ma sono stati messi in fuga da un passante.

Il secondo furto è stato compiuto alle prime luci dell'alba nel negozio di abbigliamento, di proprietà del sig. Marcello Stefanini, uno dei più rinomati di questa sezione, e con un ferito, e con una ferita, che ha cominciato a tagliare le maglie della saracinesca del pescevizio. Proprio in quel momento è però sopraggiunto il cameriere Giulio Sgherri il quale, alla vista dei ladri, balzò-

zante i lucchetti della saracinesca, ha rubato tessuti per il valore di un milione e mezzo, infine ha abbandonato il lavoro e lasciato sul posto l'utensile, è risultato precipitosamente a bordo della vettura, che poi è riuscita ad estrarre per una via laterale tanto velocemente da non poter permettere al coraggioso passante di rilevarne il numero di targa.

**Stamane sarà chiesta la revoca dei licenziamenti al ministero dei Trasporti e alla STEFER — Questa sera assemblea dei lavoratori**

L'agitazione dei lavoratori dipendenti della SAV, la ditta appaltatrice dei servizi automobilistici della STEFER, ad inasprirsi se non soprattutto per le vessazioni che riguardano i guadagni, è stata indotto i lavoratori ad intensificare l'agitazione. Nella mattinata di oggi, e' prevedibile per quanto riguarda gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata di ieri, fatto mancato, e' stato contestato a questa ditta di aver aperto una manifestazione di sciopero, cui erano partecipati gli altri servizi della STEFER.

La causa che ha acutizzato la vertenza è da ricercarsi nei fatti di apertura provocazione messo in atto dalla SAV, che riguarda la giornata

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200-351 - 200-451.  
PUBBLICITÀ mm. colonne - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Dedicale: L. 200 - Escl.  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legge  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

NEL CORSO DI UNA GRANDE MANIFESTAZIONE CONTRO IL GOVERNO FILO-AMERICANO

## Morti e feriti ieri a Beirut in violenti conflitti di strada

La polizia e reparti dell'esercito sparano sulla folla - Un ex primo ministro ferito - Lo stato d'assedio in tutto il Libano - Isolato il gruppo dirigente che ha accettato la «dottrina Eisenhower»

BEIRUT, 30. — Nove morti e un centinaio di feriti sono stati ricoverati in un ospedale dove si trova tutta la folla di feriti, i conflitti cessarono in condizioni gravissime e in stato di arresto. Gli scioperi si sono arati in alcune delle strade centrali di Beirut. Qui i dimostranti, che procedevano in corteo, sono stati attaccati dalla polizia che ha fatto uso delle armi. Gruppi di cittadini hanno reagito attaccando a loro volta i poliziotti che hanno sparato in qualche punto ristretto. La situazione è estremamente tesa e non è escluso che altri scontri abbiano a ripetersi nei prossimi giorni.

All'origine dei fatti offensivi ci hanno trasformato la capitale della Siria, che si è contagiata da quella di Beirut, malgrado la maggioranza della popolazione libanese. Il primo sintomo di questa situazione si ebbe due mesi fa, quando dodici deputati, tra i quali numerosi personalità politiche di grande rilievo, si erano riuniti a quando in loro appoggio non sono giunti riporti di cattivo carattere. Essi, tuttavia, non hanno avuto subito la medesima. Una autostrada, infatti, è stata rovesciata e incendiata, prima che il fuoco concentrica e nutrita delle altre avesse ragione dei dimostranti. Dopo due ore circa, quando sul terreno si contava

il calcio del fuoco da un solo

DI RITORNO DAL VIAGGIO IN ASIA

## Festose acclamazioni di Mosca a Voroschilov

L'U.R.S.S. attende di conoscere le proposte di Stassen sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 30. — Reduce da un lungo e trionfale viaggio in Asia, il presidente Voroschilov è rientrato oggi pomeriggio a Mosca; la popolazione della capitale lo ha salutato con un grande comizio al nuovo Palazzo dello Sport. All'aeroplano, di Vnukovo, dove Voroschilov è sceso da un TU-104 aereo tutto il governo si era recato ad accoglierlo, con Bulganin e Krusciov in testa. Il più che settantenne presidente non è apparso affatto dal viaggio, e ha risposto con calore agli applausi della folla che si era recata all'aeroporto.

In oltre un mese di viaggio, Voroschilov ha visitato la Cina popolare, l'Indonesia, la Repubblica democratica del Vietnam e la Mongolia, quattro paesi dai diverse regimi sociali, ma tutti uniti all'Unione Sovietica da una sincera amicizia. Ovunque, attorno alla figura dell'ospite, vi sono state manifestazioni popolari cui hanno partecipato milioni di persone: nel suo discorso al Palazzo dello sport, Voroschilov ha sottolineato come si trattasse sempre di dimostrazioni di simpatia per il popolo sovietico. L'URSS — egli ha detto — conta nell'Oriente, nei paesi socialisti come in tutti gli altri che egualmente si sono liberati dal gioco coloniale, un immenso prestigio e innumerevoli amici.

Circa l'avvenimento di politica internazionale che attualmente suscita le maggiori discussioni in Occidente — alludiamo alle tante annunciate proposte di Stassen per il disarmo, non si finora è riuscito a fare nulla — il presidente non ha ancora rivelato il suo parere. L'opposizione — alla quale non sarebbe mai possibile risolvere ne puro né l'altro problema.

G. B.

## Pflimlin tenta di formare un governo d'unione sacra

Gli orientamenti del Congresso democristiano - Il designato intende imbarcare nella formazione governativa dai socialdemocratici all'estrema destra

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 30. — Come noto Coty ha girato stanotte il voto a favore di un governo di minoranza, cioè composto dai soli partiti di centro (DC, pleveniani, golisi) e radicati disidenti, ai quali si opponeva il fronte di sinistra, composto da Pfeven, della necessità di trovare un uomo a presiederla «da gettar sulla cricca di discordie esistenti fra i due «partiti chiave» di tutt'altro che facile».

Coty, il Presidente della Repubblica si era convinto, in base al rapporto consegnato di Pfeven, della necessità di trovare un uomo a presiederla «da gettar sulla cricca di discordie esistenti fra i due «partiti chiave» di tutt'altro che facile».

Quest'uomo non poteva apparire certo ad una forza di centro e nel centro soltanto i fedeli dei moderati: Pflimlin vuole formare un ministero di unione nazionale che comprenda tutti questi partiti che isolati difficilmente i comunisti.

Svolgendo i suoi sogni da tempo nessuno è arrivato, la scelta di Coty vorrebbe addirittura arrivare ad un gabinetto di «leaders», una sorta di «museo Grevin» della politica francese, rallegra dalla partecipazione di Mollet, Pfeven, Pinay e Schuman.

«Un ministero di minoranza sarebbe incapace di risolvere i problemi che assillano la Francia. Noi non vogliamo appoggi saltuari

dei socialisti ed il plauso dei «moderati».

Così la DC francese, dopo tanti anni di digiuno, torna a mordere il pomelo del potere: meglio, potra tortarlo se Pflimlin riuscirà nell'intento. Il che, all'ora presente, considerate le avances strettamente in tutto il paese delle oestre. Sappiamo cos'è accaduto in seguito: Pflimlin, infatti, al momento di costituire un governo di minoranza, cioè composto dai soli partiti di centro (DC, pleveniani, golisi) e radicati disidenti, ai quali si opponeva il fronte di sinistra, composto da Pfeven, della necessità di trovare un uomo a presiederla «da gettar sulla cricca di discordie esistenti fra i due «partiti chiave» di tutt'altro che facile».

Coty, il Presidente della Repubblica si era convinto, in base al rapporto consegnato di Pfeven, della necessità di trovare un uomo a presiederla «da gettar sulla cricca di discordie esistenti fra i due «partiti chiave» di tutt'altro che facile».

Quest'uomo non poteva apparire certo ad una forza di centro e nel centro soltanto i fedeli dei moderati: Pflimlin vuole formare un ministero di unione nazionale che comprenda tutti questi partiti che isolati difficilmente i comunisti.

Svolgendo i suoi sogni da tempo nessuno è arrivato, la scelta di Coty vorrebbe addirittura arrivare ad un gabinetto di «leaders», una sorta di «museo Grevin» della politica francese, rallegra dalla partecipazione di Mollet, Pfeven, Pinay e Schuman.

«Un ministero di minoranza sarebbe incapace di risolvere i problemi che assillano la Francia. Noi non vogliamo appoggi saltuari

Tutti i partiti della Repubblica debbono entrare nel passo del testo, preparato per l'annuncio, nel quale era affermato: «Siamo nel Cremlino, nella stanza nella quale vengono prese le decisioni finali per questo Paese». Kotow, ha fatto notare: «Non in questa stanza, ma in questo edificio. Quando gli operatori della T.V. americana hanno suggerito qualche cambiamento nella disposizione dei mobili dell'ufficio di Krusciov, al Cremlino, alcuni funzionari sovietici hanno risposto: «Crediamo nel documentario realistico; pertanto lasciamo i mobili dove stanno tutti i giorni».

Il primo segretario del

PCUS ha mosso obiezioni a

alcuni particolari dell'intervista concessa dal primo segretario del PCUS, Nikita Krusciov, alla «Columbia Broadcasting System». Si è appreso così che Krusciov non ha voluto truccarsi.

Quando gli operatori della T.V. americana hanno suggerito qualche cambiamento

nella disposizione dei mobili dell'ufficio di Krusciov, al Cremlino, alcuni funzionari sovietici hanno risposto:

«Crediamo nel documentario realistico; pertanto la

scimmia dei telespettatori americani vedranno l'intervista sugli schermi dei loro televisori rivendicando il potere delle sinistre per la pace in Al-

leria, non in questo edificio.

Abbiamo lottato contro il culto della personalità e non vogliamo creare l'impressione che se ne stia sviluppando uno nuovo». Il passo del testo è stato corretto, secondo il suo desiderio.

I telespettatori americani vedranno l'intervista sugli schermi dei loro televisori rivendicando il potere delle sinistre per la pace in Al-

leria, non in questo edificio.

Abbiamo lottato contro il

culto della personalità e non vogliamo creare l'impressione

che se ne stia sviluppando

uno nuovo». Il passo del

testo è stato definito Bi-

dault. Pinay, Pfeven e Pflimlin (la vecchia coalizione di destra) il «club dei falliti».

I telespettatori americani vedranno l'intervista sugli schermi dei loro televisori rivendicando il potere delle sinistre per la pace in Al-

leria, non in questo edificio.

Abbiamo lottato contro il

culto della personalità e non

vogliamo creare l'impressione

che se ne stia sviluppando

uno nuovo». Il passo del

testo è stato definito Bi-

dault. Pinay, Pfeven e Pflimlin (la vecchia coalizione di destra) il «club dei falliti».

I telespettatori americani vedranno l'intervista sugli schermi dei loro televisori rivendicando il potere delle sinistre per la pace in Al-

leria, non in questo edificio.

Abbiamo lottato contro il

culto della personalità e non

vogliamo creare l'impressione

che se ne stia sviluppando

uno nuovo». Il passo del

testo è stato definito Bi-

dault. Pinay, Pfeven e Pflimlin (la vecchia coalizione di destra) il «club dei falliti».

I telespettatori americani vedranno l'intervista sugli schermi dei loro televisori rivendicando il potere delle sinistre per la pace in Al-

leria, non in questo edificio.

Abbiamo lottato contro il

culto della personalità e non

vogliamo creare l'impressione

che se ne stia sviluppando

uno nuovo». Il passo del

testo è stato definito Bi-

dault. Pinay, Pfeven e Pflimlin (la vecchia coalizione di destra) il «club dei falliti».

I telespettatori americani vedranno l'intervista sugli schermi dei loro televisori rivendicando il potere delle sinistre per la pace in Al-

leria, non in questo edificio.

Abbiamo lottato contro il

culto della personalità e non

vogliamo creare l'impressione

che se ne stia sviluppando

uno nuovo». Il passo del

testo è stato definito Bi-

dault. Pinay, Pfeven e Pflimlin (la vecchia coalizione di destra) il «club dei falliti».

I telespettatori americani vedranno l'intervista sugli schermi dei loro televisori rivendicando il potere delle sinistre per la pace in Al-

leria, non in questo edificio.

Abbiamo lottato contro il

culto della personalità e non

vogliamo creare l'impressione

che se ne stia sviluppando

uno nuovo». Il passo del

testo è stato definito Bi-

dault. Pinay, Pfeven e Pflimlin (la vecchia coalizione di destra) il «club dei falliti».

I telespettatori americani vedranno l'intervista sugli schermi dei loro televisori rivendicando il potere delle sinistre per la pace in Al-

leria, non in questo edificio.

Abbiamo lottato contro il

culto della personalità e non

vogliamo creare l'impressione

che se ne stia sviluppando

uno nuovo». Il passo del

testo è stato definito Bi-

dault. Pinay, Pfeven e Pflimlin (la vecchia coalizione di destra) il «club dei falliti».

I telespettatori americani vedranno l'intervista sugli schermi dei loro televisori rivendicando il potere delle sinistre per la pace in Al-

leria, non in questo edificio.

Abbiamo lottato contro il

culto della personalità e non

vogliamo creare l'impressione

che se ne stia sviluppando

uno nuovo». Il passo del

testo è stato definito Bi-

dault. Pinay, Pfeven e Pflimlin (la vecchia coalizione di destra) il «club dei falliti».

I telespettatori americani vedranno l'intervista sugli schermi dei loro televisori rivendicando il potere delle sinistre per la pace in Al-

leria, non in questo edificio.

Abbiamo lottato contro il

culto della personalità e non

vogliamo creare l'impressione

che se ne stia sviluppando

uno nuovo». Il passo del

testo è stato definito Bi-

</

## LA NOSTRA INCHIESTA SULL'ORGANIZZAZIONE E LE PROSPETTIVE DELL'ASSISTENZA SANITARIA IN ITALIA

## Le maglie troppo larghe della rete ospedaliera



La media dei posti letto dovrebbe essere di circa uno per ogni cento abitanti; in Italia è la metà. Ma vi sono delle regioni dove non si arriva all'uno per mille. Residui medioevali e speculazione capitalistica si intrecciano nell'organizzazione ospedaliera: lazzaretto od opera pia o clinica privata tengono

ancora il posto di una organizzazione avanzata, moderna, al servizio di tutta la nazione. E questo mentre si modificano rapidamente e profondamente l'ambiente sociale in cui essi sono chiamati ad operare, i metodi di cura e persino il quadro delle malattie e le cifre della loro diffusione nel paese.

**A**CCANTO a un sistema di mutualità pieno di ruggine e di difetti, ma tuttavia almeno quantitativamente avanzato, l'Italia possiede una attrezzatura sanitaria che presenta altrettante, se non più gravi contraddizioni.

Posti letto negli ospedali, ambulatori, preventori, convalescenziari, cliniche sono nettamente insufficienti in senso assoluto, ma ancor di più lo sono se si guarda alla loro distribuzione regionale, alle differenze tra nord e sud, tra città e campagna: questa è cosa nota, e qui accanto documentiamo col rigore delle cifre ufficiali. Ma questo è solo un aspetto per così dire tradizionale della questione. Ve ne però un altro che di anno in anno rende più grave la situazione.

Sono in corso modificazioni profonde in tutta una serie di settori direttamente connessi con queste strutture sanitarie: vanno cambiando, attraverso l'accrescimento presta-zionalistica, la coscienza sanitaria e quindi i bisogni di larghi strati della popolazione (si pensi, per fare l'esempio più semplice, all'accrescimento numero dei partiti in ospedale); vanno cambiando i metodi di cura, spesso in modo radicale; va cambiando persino il quadro delle malattie.

**E**BBENE, di fronte a tutto questo, la legge sanitaria italiana è ancora quella del 1890 essa considera ancora implicitamente immutabile il quadro sociale nel quale, secoli e secoli prima sono nati gli ospedali e le confermate di pubblica assistenza, limitandosi a inserirli legalmente nello Stato unitario: opera pia e lazzaretto, piuttosto che luogo di cura, l'ospedale non è in molti casi che un relitto del medioevo. Ne serbano le tracce i suoi stessi statuti e la sua amministrazione, fondata quasi sempre sulle rendite del campicello, sui lasciti, sui sussidi; tanto che, quand'anche la spesa pubblica sia in esso ormai predominante, lo Stato o il Comune o l'ente vi fanno piuttosto la figura di uno dei tanti beneficiari; e quello che potrebbe essere l'aspetto positivo dell'autonomia, diventa invece elemento di decadenza e di abbandono.

La cosa si è aggravata in questi dieci anni di predominio clericale. Le poche prerogative degli enti locali sono state soffocate: i prefetti hanno fatto e risfatto Consigli d'amministrazione, modificato statuti, ecc.; mentre potenti interessi economici e soprattutto confessionali moltiplicavano le cliniche private, spesso porta a porta e in diretta concorrenza con gli istituti pubblici. Oggi, contro 1123 ospedali in tutta Italia, esistono 849 cliniche, in gran parte in mano a gruppi clericali, che si arricchiscono mentre gli ospedali pubblici sono sempre più insufficienti e vantano enormi ma inesigibili crediti verso i Comuni e gli enti mutualistici.

Ed è qui la seconda linea di tendenza: accanto al medioevo, il capitalismo sanitario, inestricabilmente intrecciato in contrasto tra loro. Di qua, una totale incapacità del sistema di adeguarsi alle

nuove strutture della società italiana e ai nuovi metodi di terapia.

**E**SSO va modificato. E' necessario

cominciare su due fronti: contro

la speculazione privata, contro la elemosina della salute come contro lo sfruttamento della malattia.

Le linee sono chiare: da un lato,

migliore articolazione, decentramento, democrazia degli istituti, in modo che essi possano adeguarsi alle necessità luogo per luogo; dall'altro lato, più esatto coordinamento, nell'interesse generale della società. Questo è possibile solo se si pone alla base di tutto il sistema — ospedaliero e mutualistico — il principio che la prevenzione non solo è parte integrante della assistenza, ma costituisce un reale risparmio di fondi. L'INAM che nega al sospetto malato di tifo il cloramfenicol prima di avere una diagnosi sicura, finisce con lo spendere il doppio quando la malattia è, nel frattempo, esplosa; così come all'interno della società il trasporto e la cura del malato in ospedali lontani decine e decine di

chilometri costa di più che una efficiente rete di ambulatori e preventori.

E' giusto, come affermano la Federazione degli Ospedali e la CISL in recentissime presse di posizione, che gli ospedali possano costituire la base di un sistema sanitario nazionale; ma a condizione che la loro distribuzione, la loro organizzazione interna e la spesa pubblica in questo settore vengano riviste.

**M**OLTO potranno fare in questo campo le forze interessate: i sindacati dei lavoratori, gli ospedalieri, i medici, lo Stato, i Comuni, le Province, le Regioni. E non si tratta solo di denunciare, ma di agire, con una visione chiara degli interessi nazionali.

Questa inchiesta è a cura di GIOVANNI BERLINGUER e BRUNO SCHACHERL

Nella prossima puntata: I pirati delle malattie

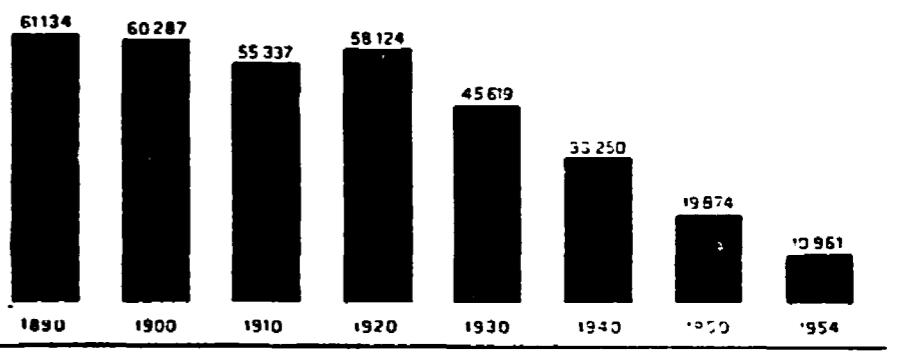
## Malattie che salgono malattie che scendono

## Lotta alla malaria che non esiste più

**I**L 20 MAGGIO di quest'anno, l'Istituto di Malariaologia che ha sede nel Policlinico di Roma ha inaugurato un corso di specializzazione per medici: la notizia, apparsa sui quotidiani, sembra del tutto normale. Si prevedono lesioni, esercitazioni, visite di istruzione, tasse di frequenza e un diploma finale. La notizia apparirebbe normale, se non fosse per un particolare: che, in Italia, oramai, nessuno si ammalia di malaria. I casi denunciati, che nel 1902 erano ben 177.916, lo scorso anno sono stati 21, quasi tutti recidivi e non « primari ». Grazie al chinino di Stato e al D.D.T., la malattia è stata vinta: sarà tuttavia più difficile vincere le incostumanze burocratiche del sistema sanitario italiano.

L'operazione antimalaria fu condotta in Sardegna col mezzo più radicale: furono impiegati persino gli aerei per spargere il D.D.T.

La t.b.c. può essere debellata



I DECESSI per tubercolosi, grazie alle cure moderne e all'ottima rete di consorzi, dispensari e sanatori che si è creata in Italia, sono assai diminuiti nei decenni recenti, come risulta dalle cifre del grafico qui sopra, che dà il numero dei morti per t.b.c. negli anni sotto segnati.

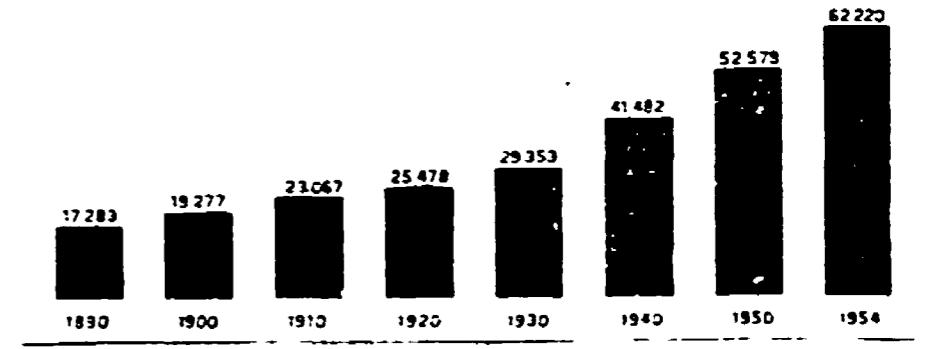
La cifra di 10.961 è ancora elevata, soprattutto se si considera che il numero dei nuovi casi non diminuisce con uguale ritmo (8.576 nell'anno 1953, e 8.620 nel 1955). Chi si ammalia guarisce oggi più facilmente; ma ancora, la malattia attecchia sui deprivati, sugli abitanti dei tuguri e delle case sovraffollate, sugli operai massacrati dal lavoro. Ecco perché il segretario generale della Federazione antitubercolare ha potuto dichiarare: « La lotta contro la tubercolosi si identifica oggi nella lotta per l'elevarimento del tenore di vita nel senso più vasto della parola ».

## Più tifo in Italia che in metà del mondo

**L'**ITALIA ha più casi di tifo di tutte le nazioni del Patto Atlantico e di alcuni paesi dell'altra emisfero messi insieme. Nel 1953, sono state registrate 19.551 denunce di questa malattia, e nel 1956 si è superata la punta di ventimila casi. Nelle altre nazioni, la febbre tifoidea va scomparendo. Ecco le cifre: Francia 3.951, Germania Ovest 3.627, Belgio 235, Austria 603, Olanda 162, Portogallo 2.691, Inghilterra 101, Svizzera 110, Svizzera 90, Giappone 2.521, Canada 361, USA 2.252, Australia 211; totale, 16.334.

I microbi nostrani non sono più aggreriti e più resistenti di quelli stranieri. Ma il riformato idrico, le fognature, i servizi igienici delle abitazioni, l'igiene alimentare sono in Italia alleati dei microbi. Il Censimento ha fatto conoscere che un buon terzo degli italiani non ha acqua pura per lavarsi e neppure per bere;

## La patrosa ascesa del cancro



**A**prossime. Si tratta delle malattie del cuore e delle arterie, ma in primo luogo dei tumori. I decessi per cancro e altre neoplasie sono aumentati — come risulta dalla tabella qui sopra — nella stessa misura in cui decrescono i decessi per tubercolosi.

Gran parte dell'opinione pubblica oscilla, quando pensa ai tumori, fra il più nero fatalismo e la più superficiale credulità. Pensa che sia un male che non perdona, o si fidà dell'ultimo portento ritrovato che un irresponsabile propaganda lancia in soccorso ai disperati. Eppure già con i mezzi di cura che abbiamo, chirurgici o radioterapici, si è documentato che in due terzi dei casi, purché diagnosticati precocemente, si può avere la guarigione definitiva. Per una diagnosi precoce di massa è però necessario un'organizzazione grandiosa, mezzi imponenti e un netto orientamento verso la prevenzione.

## DOCUMENTI

## Il servizio sanitario nazionale in Inghilterra



Un ambulatorio di fabbrica del Servizio sanitario nazionale inglese

TRA I PAESI CAPITALISTICI, l'Inghilterra ha leggi sociali fra le più avanzate. Per le pensioni, i sussidi di disoccupazione, l'assistenza agli invalidi, fin dal secolo scorso furono approvate dal Parlamento, in seguito a grandi movimenti sindacali e a campagne di opinione, norme assai progredite.

Dal 6 novembre 1946, anche nel campo sanitario l'Inghilterra si è posta all'avanguardia fra gli Stati borghesi, con la legge istitutiva del National Health Service (servizio nazionale di sanità). Questa legge è in vigore da dieci anni, ed oramai l'esperienza ha collaudato, pur modificandolo in alcune sue parti,

un sistema che al suo sorgere venne definito utopistico.

Gli aspetti essenziali del sistema sono i seguenti:

1) Chiunque si trovi sul territorio dell'Inghilterra ha diritto alle prestazioni sanitarie. Salariati e lavoratori indipendenti, e perfino gli stranieri di passaggio sono trattati allo stesso modo.

2) La durata dell'assistenza è illimitata, e dipende solo dal corso della malattia. Sono comprese nel sistema le spese per il medico per i medicinali, per il ricovero ospedaliero e per gli apparecchi di protesi. Anche il trasporto in

ambulanza, per i malati che non possono usufruire di altri mezzi, è gratuito.

3) Le autorità sanitarie locali, oltre a provvedere alle cure, hanno l'incarico dei servizi di prevenzione delle malattie: vaccinazioni contro il raffio e la difterite per tutti, vaccinazioni contro la tubercolosi per gli scolari, sistemazione in altre famiglie dei figli di persone malate di tubercolosi, e così via.

4) Il malato, partecipa direttamente alle spese nei casi seguenti: deve pagare 1 scellino (circa 100 lire) per ogni ricetta del medico, deve contribuire per l'opera del dentista, dell'oculista e per l'acquisto di apparecchi ortopedici. Gli occhiali,

ad esempio, vengono forniti gratuitamente ai malati ricoverati in ospedale e ai ragazzi fino ai 16 anni.

5) L'assistenza sanitaria è gestita dal Ministero della Sanità e da organismi decentrali di questo Ministero. Essa è svincolata dalla parte « assicurativa » della sicurezza sociale: l'indennità malattia, ad esempio, viene pagata dagli uffici del Ministero delle Pensioni delle Assicurazioni Sociali, ed è soggetta a restrizioni più ampie di quelle delle prestazioni sanitarie: non si ha diritto ad essa per i primi tre giorni di malattia. L'ammontare si riduce dopo otto settimane di ricovero ospedaliero, ecc.